

TAGLIO DI PO

Festa della Madonna del Vaiolo. L'omelia del Vescovo su temi attuali e forti

La fede apre orizzonti oltre il presente

Tagliesi non hanno dubbi sulla loro Madonna del Vaiolo, sul fatto che per la "sua festa" abbia voluto una bellissima giornata di sole primaverile. Infatti, sono state oltre duemila le persone che hanno partecipato, alle 15 di venerdì 27 gennaio, alla solenne processione della Madonna del Vaiolo. Si è ripetuta così la grande manifestazione di fede e di ringraziamento alla Madonna della Salute per aver fermato il diffondersi del vaiolo nero che nel 1887 aveva ormai dimezzato la popolazione salvando Taglio di Po da una sicura estinzione. Dopo la S. Messa del mattino, alle 14.30 in sala Europa, per l'occasione utilizzata come chiesa, è stato recitato il Santo Rosario e alle 15 è iniziata la solenne Processione, presieduta dal vescovo diocesano mons. Adriano Tessarollo, con la vecchia statua della Madonna del Vaiolo sopra un carro agricolo, trainato dagli uomini, "donato" dal coltivatore diretto cav. Franco Bovolenta. Il presule aveva a fianco il nuovo parroco padre Maurizio Vanti e dietro di lui il diacono dott. Giuseppe Di Trapani, che fungeva da coordinatore della manifestazione religiosa. Presenti c'erano il sindaco Francesco Siviero con il vice Alberto Fioravanti e gli assessori Davide Marangoni e Doriano Moschini, i comandanti della Polizia locale, Maurizio Finessi, e dei Carabinieri, Giuseppe Attisani, il coordinatore della Protezione civile Ivano Domenicale, gli ex parroci padre

Damiano Baschiroto e padre Adriano Contran, tanti altri sacerdoti della Vicaria di Loreo: don Stefano Donà, don Simone Doria, don Angelo Vianello, don Marco Zanconella, don Antonio Trenti, don Angelo Lazzarin, il rettore del seminario diocesano don Danilo Marin con due seminaristi Emil ed Alessandro e padre José Mariano di Portorico della Comunità Missionaria di Villaregia. Ha animato la processione la locale Banda Musicale "G. Verdi" diretta dal maestro Mario Marafante. Ben visibili il gonfalone del Comune e i labari dell'Avis e dell'Aido e una rappresentanza dei piccoli calciatori della Tagliese, i paggetti, gli scout del gruppo di "Isole Delta del Po". La processione si è fermata davanti alla casa di riposo "Madonna del Vaiolo", il vescovo è entrato, ha detto alcune parole d'incoraggiamento, ha invitato a pregare per la Chiesa e il Mondo ed ha impartito la benedizione sia agli anziani che agli operatori. Dopo circa un'ora di cammino, davanti a sala Europa, il vescovo Adriano ha concluso la processione sottolineando quanto è importante ricordare, di generazione in generazione, l'evento miracoloso della Madonna della Salute, invocata 130 anni fa da un popolo ormai allo stremo e decimato dal vaiolo, sollecitando ad "avere occhi per vedere Lei e i suoi prodigi". Il vescovo Adriano si è poi calato



nella realtà dei nostri giorni ricordando che "da oltre due mesi ci manca la pioggia e ne abbiamo tanto bisogno" e invitando ad invocare la Madonna del Vaiolo (con questo titolo da 130 anni viene invocata a Taglio di Po, ndr.) che "ce ne mandi qualche goccia e noi ci impegniamo a non sprecarla". Durante la Santa Messa, che subito dopo ha presieduto in sala Europa, mons. Adriano, all'omelia, ha proposto una profonda riflessione sui titoli dei giornali di questi giorni, tra i quali: "Il Signore è il Dio dell'Abruzzo e si è dimenticato di noi". "La fede - ha spiegato il vescovo - deve essere tale e forte, non quando si ha tutto, ma quando siamo messi alla prova e umanamente diciamo: <Signore, Ti sei dimenticato>; la fede apre orizzonti oltre il tempo presente". Prima della benedizione conclusiva del vescovo Adriano, il parroco, padre Maurizio, ha ringraziato i sacerdoti della vicaria di Loreo, le autorità cittadine, la Protezione civile e quanti si sono adoperati per l'ottima riuscita della solenne Processione.

Giannino Dian

VOLTO DI ROSOLINA

Il saluto a don Giovanni Natoli da parte dei suoi parrocchiani

I no e i sì che ha donato

Caro don Giovanni, perdonaci ma non possiamo lasciarti andare senza dirti grazie! Grazie perché sei arrivato qui in punta di piedi... senza pronunciare una parola... e poi con il sorriso, ma anche con spiccata determinazione, hai cominciato a dire i tuoi NO: **No** ai posti privilegiati; **No** agli abusi di potere; **No** al mettere gli interessi economici (il denaro) al primo posto; **No** alle discriminazioni... Ma ancora di più sono stati i tuoi Sì: **Sì** alla liturgia curata con amore nei dettagli a insegnarci che la bellezza ci avvicina a Dio; **Sì** all'accoglienza di ogni persona che suonasse al tuo campanello, avesse bisogno di una confessione o di una doccia; **Sì** al diffondere la parola di Dio, spezzandola e rendendola viva nelle omelie; **Sì** ai momenti di festa visti come occasioni di condivisione della comunità e aiuto ai fratelli in difficoltà; **Sì** alla mensa che ha accolto chiunque avesse bisogno di un pasto caldo; **Sì** alla catechesi, alle testimonianze di fede, alle missioni, ai vari carismi nella chiesa. A ognuno di noi hai detto un Sì. Ci hai accolti e sopportati con amore, per tutti hai avuto un pensiero, una parola, un messaggio, una preghiera... Non ultimo per importanza il Sì che hai pronunciato al vescovo quando ti ha proposto il trasferimento a S. Anna. A quel tuo Sì nell'obbedienza, vogliamo far seguire i nostri piccoli sì... ad accettare una volontà difficile, ma che sicuramente sarà un passo verso la nostra conversione, verso la mentalità del cristiano che crede che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio! Ci rallegriamo poi pensando che c'è un ponte che non ci divide, ma ci unisce! Ecco, ringraziamo te, ma ringraziamo soprattutto il buon Dio che ci ha regalato per quattro anni un pastore e un fratello! Con stima e affetto da tutti e da ciascuno!



(T. S. S.)

I GIORNI

Dove sgorga la sorgente

La vita che ogni giorno scorre dal cuore fino alle mani, dovrà pur avere una sorgente buona dalla quale rinascere, un punto di novità che la fa vivere. Il male che abbiamo dentro e la tristezza delle notizie che ci avvolgono, potranno ben avere un punto di riscatto, una strada di ricostruzione. Mentre accadono i disastri del terremoto e del freddo, l'equivoco della politica, l'incertezza delle famiglie, lo smarrimento dei giovani e la perplessità degli anziani, avvertiamo il sussulto di qualcosa di buono e di vero. Anzitutto una grande solidarietà. Si muovono soccorritori affrontando difficoltà immani, accorrono psicologi, tentando di porgere il meglio della loro umanità confortata dalla competenza, si avviano corridoi di partecipazione e condivisione nelle istituzioni e nelle famiglie. È il tentativo di innalzare pietra su pietra le mura della casa. In quest'orizzonte, siamo raggiunti da una grazia più grande. La sentiamo risuonare nella preghiera che precede la comunione eucaristica: "Signore, non guardare i nostri peccati, ma la fede della tua Chiesa". Dentro l'esperienza della nostra miseria umana, ogni giorno l'Eucaristia ci riconduce alla soglia della vita e al principio dell'essere. Andiamo a messa portando i nostri poveri pani e pesci e Cristo compie il miracolo. Il pane che diventa suo Corpo e il vino che ci viene



ridonato come suo Sangue, danno inizio ogni giorno alla ricostruzione dell'umanità. Non si può vivere senza il contatto con questo Corpo che dà la vita. Inutile logorarsi nel conteggio delle cose che non vanno, o finire nel parcheggio di brevi comodità. Entrando nella nostra vita, la Sua presenza ci muove a riconoscere il bene e a farlo. Come dice la canzone: "Tutto il nostro male non ci porti delusione, abbiamo la promessa che tutto cambierà. E anche se il tuo sforzo non sembra cambiar niente, no, non ti fermare, ma come Cristo, prega". Con ragazzi e adulti constatiamo che i nostri tentativi per fare un mondo nuovo, e tutti gli sforzi per arrivare a toccare il cielo, risultano sbiaditi e ritornano in basso. Ma la freccia della Sua grazia scende dal cielo: Dio viene. Dice Péguy: "Egli è qui, come il primo giorno. / Il suo corpo, il suo medesimo corpo, pende dalla medesima croce; il suo sangue, il suo medesimo sangue, sgorga dalle medesime piaghe; il suo cuore, il suo medesimo cuore, sanguina del medesimo amore. / Tutte le parrocchie brillano eternamente, perché in tutte le parrocchie c'è il corpo di Gesù Cristo."

Dentro il vivere dei giorni, l'incontro con Gesù riaccende ad ogni istante una nuova fiamma di vita. Come quando in famiglia nasce un bambino.

don Angelo

Vicariato di Cavarzere

* **FIDANZATI** - Le parrocchie del Vicariato di Cavarzere hanno organizzato un corso per fidanzati in preparazione al Sacramento del Matrimonio, che inizierà mercoledì 8 febbraio, alle 21, presso la casa "Madonna del Cenacolo" (in via E. Toti 3). Per informazioni, contattare l'arciprete don Achille De Benetti (tel. 339 3930777) o gli altri sacerdoti parrocchiali.



* **SACRAMENTI** - Santa Cresima: a Boscochiario domenica 5 marzo alle ore 10.30 e a San Giuseppe domenica 2 aprile alle ore 10.30. Prima Comunione: a Boscochiario domenica 14 maggio alle ore 10.30, a San Giuseppe domenica 28 maggio alle ore 10.30. Prima Confessione: a Boscochiario sabato 6 maggio alle ore 18.

* **GIORNATA PER LA VITA** - Anche a Cavarzere sarà celebrata il 5 febbraio la XXXIX "Giornata per la Vita": alle porte delle chiese verrà offerto "un fiore per la vita", le cui donazioni saranno destinate al sostegno del "Centro di aiuto per la vita".

Sì, alla Vita



* **GIOVANI** - Domenica 5 febbraio, presso l'hotel "Gran Delta" di Rosolina è previsto un incontro con i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia; mentre mercoledì 8 febbraio, in chiesa a Rosolina, ci sarà un incontro formativo chiamato "10 parole" (dalle 19 alle 20).

R.F.